

SOMMARIO

ASSOCIAZIONI ESTUARIO E AFT	PAG. 2
ASSOCIAZIONI LA RETE E APCAT	PAG. 3
ASSOCIAZIONE AMA	PAG. 4
CONSIGLIO DELLE DONNE RIUNIONI	PAG. 5
TRENTO CITTÀ AMICA DELLE PERSONE CON DEMENZA	PAG. 6-7
LE RADICI DEL TIGLIO - AQUILAB	PAG. 8
FACCIAMO SQUADRA	PAG. 9
CARTINA ORIENTEERING CIRCOSCRIZIONE	PAG. 10
VIA ZANDONAI CAMBIAMO LA STRADA	PAG. 11
PROGETTO SCUOLE «A. VITTORIA»	PAG. 12

In questo periodo storico in cui si susseguono momenti di ripresa a momenti difficili che mai avremmo voluto dover affrontare, ci si interroga su cosa sia giusto fare e cosa no, su quali strade è meglio percorrere per non commettere errori, su cosa si può migliorare.

Si vive quotidianamente la responsabilità di fare scelte coerenti con le sfide che sono in atto per il bene del nostro futuro.

Nonostante tutto, in questa società che ci vuole far credere di essere sempre più individualisti, tra le persone resistono ascolto e confronto, due pilastri per giungere a delle decisioni condivise il più possibile. Porre attenzione agli altri e lasciarsi coinvolgere a partecipare, è perciò un passo fondamentale.

Ecco che l'interesse per il bene comune è oggi attuale, discusso, ma soprattutto partecipato e vissuto. In tanti ci si prende cura del bene comune, che non è solo curare uno spazio fisico, ma anche prendersi cura per far star bene le persone che ci circondano, con la conseguenza che tutto si ripercuote in un benessere collettivo. In tanti ci si riscopre altruisti: dalle singole persone, ai gruppi, alle scuole alle associazioni, ciascuno che cerca di mettersi in gioco per migliorare lo spazio fisico e sociale in cui vive.



L'olmo di piazza Fiera (foto di Toma Tebaldi)

Ne sono testimoni le numerose iniziative di collaborazioni per l'adozione di spazi pubblici, ma soprattutto i momenti di incontro messi in campo da persone (singole e in gruppo), da associazioni che si preoccupano per il bene di chi è in difficoltà.

Per questo desidero ringraziare tutti coloro che si impegnano nel tessere rapporti con le persone, che si impegnano a dare un sostegno, qualsiasi

tipo esso sia, per chi è costretto a vivere un periodo difficile e allontana la condizione di solitudine in cui queste persone si possono ritrovare.

Ci sono molte piccole luci fanno del bene nella Circoscrizione per tutti noi, collegate dal filo invisibile dell'altruismo.

A nome di tutto il Consiglio Circoscrizionale, porgo a voi tutti un sincero augurio di buone feste.

■ MARIANO FERRARI

ASSOCIAZIONE ESTUARIO

L'associazione "Estuario" O.D.V. è un'organizzazione di volontariato nata nel 1990 per il sostegno e il mutuo aiuto nel disagio psichico. Rispetto ad una società in difficoltà nel comprendere le diversità e non sempre capace di accoglierle al di fuori degli aspetti sanitari e farmacologici, "Estuario" propone ai sofferenti psichici e alle loro famiglie l'occasione di superare situazioni di emarginazione, di solitudine, isolamento, pregiudizio, aiutandoli a vivere la propria esistenza con maggiore dignità e consapevolezza. Le istituzioni sanitarie, in effetti, riescono per lo più ad andare incontro a situazioni acute o di emergenza, ma non sempre possono dare una risposta continuativa alle esigenze relazionali, di socialità e di bisogno culturale di persone in difficoltà.

L'associazione offre attività di ascolto individuale e in gruppi di auto mutuo aiuto, oltre a varie attività di socializzazione (proposte culturali e sportive, ludiche), discipline specifiche (danza, teatro, coro, ginnastica, nuoto, tai chi, laboratorio creativo di manufatti) e sensibilizzazione culturale rivolta alla cittadinanza e nelle scuole.

Momenti importanti per gli utenti sono sicuramente i soggiorni marini, occasione di vacanza tra persone - volontari, operatori e utenti - tra le quali si è instaurato un rapporto significativo.

Tra gli obiettivi principali di Estuario sicuramente lo stimolo della socializzazione, la valorizzazione delle possibilità di crescita, delle qualità



e caratteristiche individuali (spesso sottovalutate), il miglioramento del benessere delle persone e delle famiglie.

L'Associazione, con sede a Trento in via Sighele 9, ha 5 operatori dipendenti e 56 volontari. Attualmente segue oltre 30 utenti e più di 50 nuclei familiari.

Le attività vengono realizzate, escluse le festività, dal lunedì al sabato e/o domenica, con orario flessibile 8.30-12.30 14-18.

È possibile contattare l'Associazione al numero fisso della sede, 0461 391799, o tramite mail, associazione@estuario.it. ■

Associazione Famiglie Tossicodipendenti Centro Educativo per le Dipendenze "LA GUARIGIONE È UNA QUESTIONE D'AMORE"

Dal 1981 lavoriamo in Rete con i servizi preposti sul territorio trentino per prevenire, accogliere e curare, contrastare le dipendenze patologiche.

"La guarigione è una questione d'amore" e' il nostro metodo che si e' consolidato e concretizzato dal 2012 in poi. Nata come Associazione per le famiglie di persone cadute nelle dipendenze oggi e' "famiglia" che accoglie e accompagna con dolcezza e rigore nel processo di liberazione dalle dipendenze.

I NOSTRI SERVIZI:

Semiresidenziale: Centro Diurno: accoglienza, segretariato sociale, accompagnamento alla rete dei servizi,



laboratori artistici e di cura, distribuzione pasti comunitari e distribuzione pacchi viveri, servizio doccia e abbigliamento.

Punto Donna: (spazio di accoglienza e ascolto per donne) che ha particolarmente a cuore l'approccio di cura rivolto alle giovani e meno giovani donne spesso costrette a prostituirsi, spesso vittime di ogni tipo di violenza proprio perché rese schiave dalle dipendenze.

Residenziale : abbiamo n'4 appartamenti di accoglienza per un totale di 20 posti. In essi sviluppiamo progetti di reinserimento sociale, percorsi alternativi alla detenzione carceraria; progetti di piccoli nuclei familiari con problemi di dipendenza patologica all'interno; accoglienza sul urgenza 365 giorni al anno.

"LA CASA DI VLADIA E MARTIN", (progetto nato a inizio 2020 nel appartamento di Romagnano) accoglie sull'urgenza donne e coppie anche con animale domestico.

Questo appartamento e il Punto Donna sono tra i risultati più importanti nati da un grande impegnodurato più di un decennio.

"...Io ti accolgo come sei, poi...insieme a te e insieme alla rete dei servizi vediamo qual' e' la tua personale, unica, vincente strada per liberarti dalle droghe e da questa prigione di cui sei ostaggio edal "bisogno" di noi tutti!" ■

LA DIREZIONE - *Meina Paola Maria, Panetta Antonello*



COOPERATIVA SOCIALE LA RETE onlus

La Cooperativa Sociale La Rete Onlus nasce nel 1988 ed opera per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, lavorando insieme alla comunità quale luogo fondamentale di inclusione sociale.

Opera nel territorio trentino con caratteristiche di forte radicamento e innovazione. Fin dalla sua nascita si caratterizza per offrire servizi che par-

tono dalle storie di vita delle persone, unendo un mix di lavoro professionale al fondamentale ruolo del volontariato (oltre 20.000 ore annue) in un fare assieme che genera valore sociale: persone con disabilità protagoniste, aiuto per le loro famiglie, volontari coinvolti e comunità accoglienti.

Promuove percorsi e cultura di inclusione sociale delle persone con disabilità, organizzando momenti e azioni



di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento attraverso la promozione del volontariato e della cittadinanza attiva. Attiva percorsi di inclusione e di sensibilizzazione sul territorio e per la comunità anche tramite la realizzazione di spettacoli teatrali, attività nelle scuole, laboratori creativi, progetti di cura dei beni comuni.

Ha avviato percorsi di sperimentazione abitativa per le persone con disabilità, anticipando quanto previsto dalla normativa sul Dopo di Noi. Dal 2019 il progetto di agricoltura sociale *Tutti nello Stesso Campo* impegna ogni giorno circa 20 persone con disabilità, mentre sono diverse le iniziative di autofinanziamento avviate (il brand di prodotti eco-solidali *Io Scelgo Sociale*, l'offerta intercooperativa *etika energia*, il progetto *Condivivi, l'impiatto sociale del cibo*), anche tramite la produzione e commercializzazione di opere e prodotti realizzati in parte dalle persone con disabilità. www.coopla rete.org



ASSOCIAZIONE APCAT TRENTINO

CHI SIAMO

All'Associazione dei Club Alcolologici Territoriali e dei Club di Ecologia Familiare del Trentino ODV, in sigla "A.P.C.A.T." Trentino ODV, ci occupiamo della promozione del benessere e della salute della comunità, puntando l'attenzione sui problemi alcol correlati e altre fragilità.

Siamo una realtà attiva e consolidata da molto tempo sul territorio trentino come punto di riferimento importante per tutti gli individui e le famiglie che cercano un sostegno in un percorso di crescita e cambiamento dei propri stili di vita.

LA NOSTRA MISSIONE

Essere al servizio delle persone, delle famiglie e della comunità con le loro fragilità e delle persone e delle famiglie che sono aperte alla opportunità di cambiamento, crescita e maturazione attraverso i Club

Promuovere e diffondere i Club e l'Approccio Ecologico Sociale ed i valori che li ispirano.

Promuovere con continuità e sistematicità la salute ed il benessere delle persone, delle famiglie, delle comunità e del

pianeta con le Settimane di Sensibilizzazione al Ben-essere, con le Scuole di Ecologia della Salute e le attività di formazione in collaborazione con altre realtà del territorio, sia private che pubbliche.

Essere aperti a nuove collaborazioni e sinergie per costruire ulteriori opportunità di sensibilizzazione e reti di solidarietà nelle nostre comunità attraverso la Partecipazione attiva delle famiglie e dei servitori-insegnanti ed il FareAssieme.

A CHI CI RIVOLGIAMO:

Il Club è rivolto a tutte le persone e le famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà e di fragilità. In particolare, i Club sono aperti a chi presenta problematiche legate all'alcol e/o al consumo di altre sostanze, al gioco d'azzardo, a chi vive fragilità psichiche e sociali e a chi sta affrontando un disagio familiare e/o sociale. Il Club si rivolge alla persona ed alla sua famiglia, ai suoi amici ed a tutti quelli che svolgono un ruolo importante nella sua vita.

Le nostre azioni sono inoltre indirizzate alla comunità, la quale viene coinvolta attraverso progetti di sensibi-



lizzazione e promozione del benessere e della salute.

L'accesso ai Club Alcolologici Territoriali e ai Club di Ecologia Familiare è libero e gratuito e avviene su base volontaria.

La persona e la famiglia accedono al Club attraverso le famiglie che già lo frequentano o in seguito all'invio da parte di risorse come i Medici di Medicina Generale e altri servizi del territorio quali i Servizi Sociali, i Reparti Ospedalieri, il Serd, i Centri di Salute Mentale, l'Ospedale San Pancrazio, le comunità di riabilitazione ecc.

Si può inoltre accedere in maniera diretta contattando l'associazione tramite e-mail o recapito telefonico (0461/914451). La persona e la famiglia verranno rapidamente contattati ed accolti in un Club della propria zona di residenza.

ASSOCIAZIONE AMA

La proposta da parte dell'ACAT di collaborare nell'organizzazione delle serate di sensibilizzazione della comunità tra novembre e dicembre è stata una bellissima occasione per incontrarsi e fare rete con tante associazioni del territorio che si occupano di salute e benessere delle persone, ognuna con le proprie specificità.

Per l'Associazione A.M.A. lo strumento principale di promozione della salute è rappresentato dall'auto mutuo aiuto, che si concretizza in particolare nell'esperienza dei gruppi, dove persone che hanno in comune una difficoltà o una stessa condizione di vita si incontrano per dare e ricevere un sostegno prezioso, che deriva dalla condivisione di vissuti ed emozioni.

Nel contesto del gruppo le persone trovano un luogo dove poter parlare dei propri problemi con altre che possono capirle perché vivono situazioni simili; si sentono più sollevate, scoprono nuovi modi per affrontare momenti di difficoltà, trovano la possibilità di costruire nuove relazioni e di fare insieme ad

altri un percorso di cambiamento, in cui ciascuno si prende cura della propria salute e allo stesso tempo si preoccupa del bene dell'altro, in una dimensione di scambio e aiuto reciproco.

Nel corso degli anni e in vari territori del Trentino sono stati proposti dall'Associazione A.M.A. tanti gruppi in ambiti diversi: da temi legati alla salute fisica (disassuefazione da fumo, sovrappeso), alle dipendenze (affettiva, da gioco d'azzardo), alla salute mentale (ansia, depressione, disturbo bipolare...), a varie situazioni di vita (elaborazione del lutto, separazione, genitorialità...).

Crediamo che i gruppi di auto mutuo aiuto siano risorse importanti anche per tanti bisogni che abbiamo visto crescere negli ultimi anni e che si sono accentuati nel periodo della pandemia, in particolare situazioni di isolamento e di mancanza di legami sociali.

A fronte di questo, accanto alla dimensione del gruppo, sono nati gli "spazi di incontro e socializzazione": luoghi informali, animati da

ASSOCIAZIONE
A.M.A.



auto mutuo aiuto
ONLUS

volontari, in cui si lavora a maglia e si cuce, si conversa in italiano o in lingua straniera, si crea con il telaio, con la carta o con le perline, si gioca, si passeggia. Tante attività diverse che hanno la stessa finalità: l'incontro con l'altro e la nascita di nuove relazioni, la possibilità di conoscersi e di abbattere barriere e pregiudizi, nello stile dell'auto mutuo aiuto, in un clima di accoglienza e non giudizio.

Potete contattarci per informazioni sui gruppi/spazi di incontro e sugli altri progetti: Invito alla Vita, Punto famiglie-ascolto e promozione, Tra di noi Youngle Trento, Vivo, con, Gioco d'azzardo-cura e prevenzione. ■



Associazione A.M.A.
auto mutuo aiuto
Via Taramelli 17 – Trento
0461-239640
gruppi@automutuoaiuto.it

CONSIGLIO DELLE DONNE

Il Consiglio delle donne è l'organismo di promozione della partecipazione femminile alle decisioni, all'azione e al funzionamento dell'Amministrazione comunale.

Valorizza la presenza, la cultura e l'attività delle donne nella società e nelle istituzioni, anche attraverso una maggiore informazione e sensibilizzazione del mondo femminile, sostiene le pari opportunità nel lavoro e promuove interventi contro tutte le forme di esclusione e di violenza verso le donne.

È composto dalle Assessorate e dalle Consigliere comunali, da una consigliera per circoscrizione e dalle rappresentanti dei gruppi, delle associazioni e dei coordinamenti femminili presenti e operanti nel Comune di Trento che ne abbiano fatto richiesta. Le associazioni che hanno fatto richiesta di aderire sono 15 e comprendono organismi di volontariato, esponenti del mondo professionale e culturale. Il Consiglio delle donne è quindi un organismo trasversale che raccoglie donne di tutto l'arco politico, di differenti idee e estrazioni ma accomunate dall'intento di sensibilizzare sulla questione delle pari opportunità e per promuovere la partecipazione femminile alla vita pubblica. Ma perché esiste Consiglio delle donne? Ha ancora senso oggi un organismo istituzionale che si occupi di donne e politica? Per rispondere a questa domanda basti pensare

a quanto la rappresentanza femminile nel comune di Trento sia sottodimensionata: se le donne rappresentano la metà della popolazione, sono presenti solo con il 25% di rappresentanti. Questo dato è in linea con quanto accade nel resto d'Italia, anche se in Trentino i livelli di occupazione, natalità e istruzione sono più elevati che nel resto del Paese.

Per sensibilizzare e proporre strategie di cambiamento, il Consiglio delle Donne ha promosso una vasta gamma di iniziative. Tra queste ricordiamo la commemorazione di esempi di donne che si sono distinte o nella cultura e nella società o sono in lotta per il riconoscimento dei diritti, come le richieste di intitolare strade e luoghi pubblici a figure femminili come Dina Bettanini, fondatrice dell'Alfid; la celebrazione delle prime donne laureate STEM dell'Ateneo Trentino che si è svolta il 6 ottobre, la mozione di Condanna di ogni forma di violenza contro le donne iraniane. All'ambito della ricerca e della sperimentazione invece appartengono alcuni progetti del Comune di Trento sostenuti dal Consiglio delle Donne come il Bilancio di genere e un progetto di ricerca da sviluppare insieme all'Università per conoscere e analizzare i dati della partecipazione politica nel Comune di Trento dal punto di vista del genere.

Per rimanere aggiornati sulle attività del Consiglio delle donne è possibile visitare la pagina <https://www.comune.trento.it/Comune/Organi-politici/Consiglio-delle-donne> ■

Le riunioni online del Consiglio: dall'emergenza alla prassi

Durante l'emergenza abbiamo tutti fatto ricorso alle riunioni online grazie ai tanti applicativi che ci sono oggi così familiari. Questo mutamento di costume ha naturalmente coinvolto tanto il Consiglio circoscrizionale quanto le Commissioni tematiche. L'esperienza degli ultimi due anni ci ha fatto conoscere le riunioni integralmente online e le riunioni ibride. Con la cessazione dell'emergenza il Consiglio comunale ha giustamente deciso di tenere conto di quest'esperienza e codificarla nel regolamento sul decentramento.

Nel mese di giugno il Consiglio circoscrizionale è stato chiamata a dare un parere sulla bozza e ha accolto la proposta della Commissione di lavoro urbanistica, piani-

ficazione territoriale, innovazione digitale e bilancio. Fra gli elementi che sono stati avanzati come miglioramento del regolamento vi è la necessità di chiarire come garantire anche in questa nuova modalità la partecipazione del pubblico. In questi anni i casi di partecipazione della cittadinanza sono stati rari, ma vi sono stati. Ricordo in particolare il dialogo instaurato con i residenti di Via Grazioli rispetto al cantiere che ha coinvolto la compianta pizzeria Veruschka.

È stato chiesto che l'avviso di convocazione chiarisca le modalità di partecipazione della cittadinanza. Si tratta di codificare la prassi, che già indica nell'avviso di convocazione, che è pubblico, il link per collegarsi. Importante è garantire

la stessa chiarezza in caso di sedute miste online-in presenza. È stato proposto di disciplinare lo scrutinio a voto segreto in caso di sedute miste per evitare di creare due meccanismi e due urne. È stato suggerito di consentire maggiore flessibilità nella scelta del luogo da cui collegarsi, con solo alcuni limiti come quello del decoro.

Le riunioni online sono una grande opportunità per rinnovare il dialogo con la cittadinanza. Per renderle possibili è necessario adeguare da un punto di vista tecnologico gli spazi della circoscrizione e in tal senso è stata deliberata anche una conforme priorità di bilancio. Spetta ora a chi legge cogliere l'opportunità per una maggiore partecipazione ai nostri lavori.

TRENTO CITTÀ AMICA DELLE PERSONE CON DEMENZA

Un percorso con la comunità

Il Servizio Welfare e Coesione Sociale del Comune di Trento, l'Associazione Alzheimer, le tre aziende pubbliche di servizi alla persona Margherita Grazioli di Povo, Civica di Trento e Beato de Tschiderer ed il Centro per i disturbi cognitivi e per le demenze (CDCD) hanno condiviso un progetto finalizzato a costruire le fondamenta per una comunità accogliente verso le persone con demenza, promuovendo azioni di prevenzione e sostegno alle persone affette da tale patologia e a chi quotidianamente se ne prende cura.

Il progetto investe in via sperimentale tre aree territoriali della città di Trento: le circoscrizioni di Povo e Villazano e la circoscrizione di San Giuseppe-Santa Chiara, che collaborano alla pianificazione ed alla realizzazione delle attività.

Si stima che in Trentino vi siano circa 8mila persone affette da demenza¹, in prevalenza di tipo Alzheimer, con un raddoppio percentuale ogni quinquennio a partire dall'età di 65 anni: 1,5% nella fascia 65- 69 anni per arrivare al 35-40% nella popolazione oltre i 90 anni. Preoccupa che di recente si sia manifestata un'incidenza anche in età adulta 50-65 anni con un trend attorno allo 0,8- 1%. Si tratta di una patologia cronico degenerativa, in quanto i farmaci attualmente permettono solo di rallentare lievemente il decadimento cognitivo nella fase iniziale. L'onere della cura, via via crescente, sottopone il

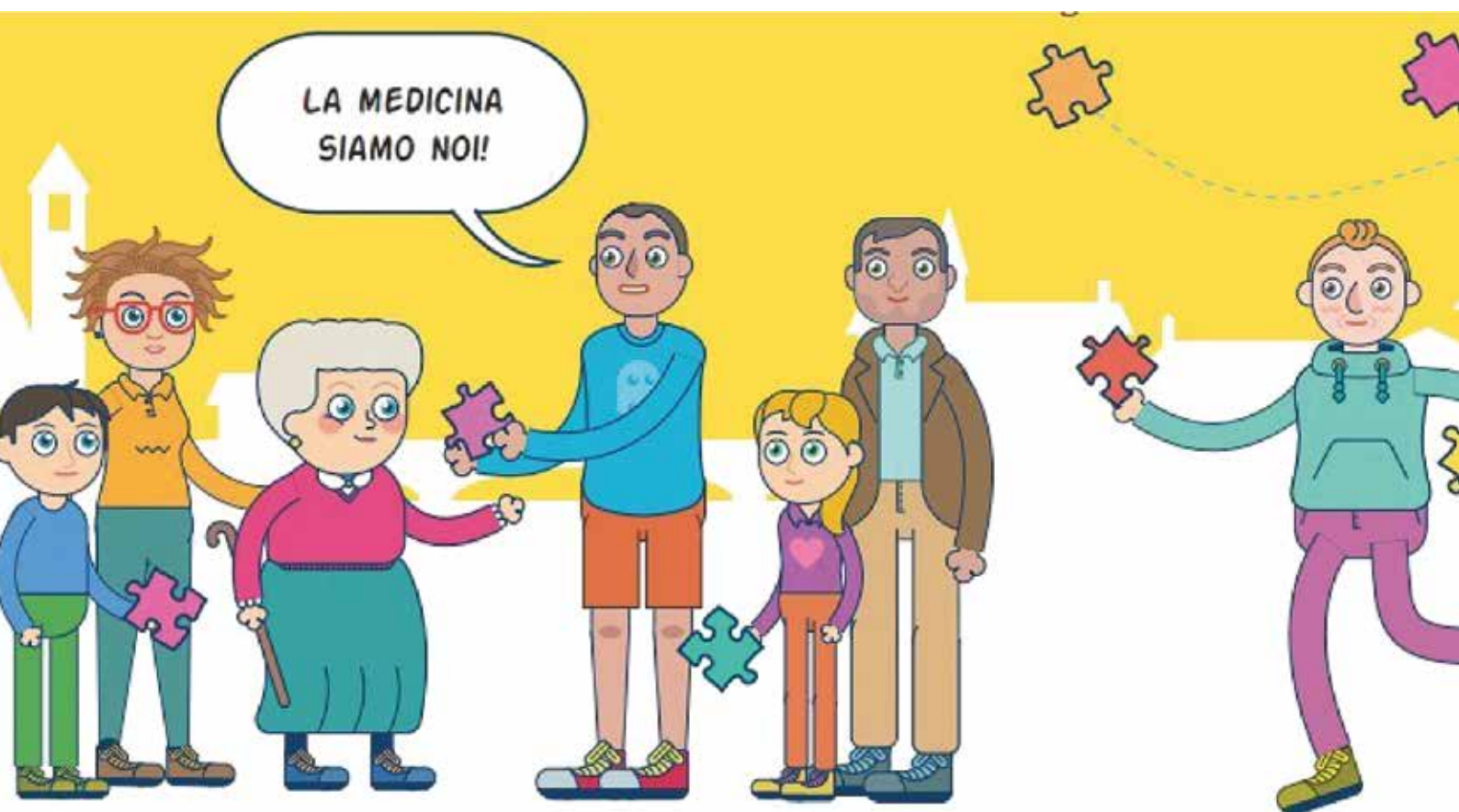
¹ Fonte: Piano Provinciale delle demenze XVI legislatura – elaborato da Cnesps-ISS, Prevalenze in Lobo et al. Neurology 2000 su dati popolazione ISTAT 2014.

familiare e/o il caregiver, per oltre l'80% donne, ad un grande stress emotivo e fisico. Troppo spesso, poi, la malattia porta con sé un vissuto di solitudine, che ne accelera il decorso.

Per l'aspetto fortemente sociale oltre che sanitario che tale patologia riveste, il progetto rientra nell'ambito del piano provinciale per le demenze ed è finanziato dalla Provincia autonoma di Trento.

Il progetto si propone di sviluppare tre aree di intervento:

- **informazione e sensibilizzazione**, per aumentare l'attenzione e la conoscenza del tema delle demenze, attraverso l'utilizzo di materiale divulgativo, diffusione sui social e mediante incontri con la popolazione in generale e in particolare con gli stakeholder del territorio;



- **confronto intergenerazionale**, con l'obiettivo di promuovere l'incontro fra il mondo dei bambini/ ragazzi e quello degli anziani valorizzando il ruolo sociale dell'anziano; per fare ciò saranno coinvolte alcune scuole del territorio;
- **prevenzione e promozione della salute**, con l'obiettivo di promuovere stili di vita corretti e attività di invecchiamento attivo; gli interventi e le attività saranno rivolti all'intera comunità, nonché a target specifici (caregivers, persone con demenza).

Il gruppo di co-progettazione sta lavorando a numerose iniziative, che si realizzeranno nei prossimi mesi sul territorio del Comune di Trento, nell'ambito delle tre aree di intervento individuate.

Alzheimer Italia sintetizza così il lavoro che ci aspetta:

“Creare una città, paese o villaggio in cui le persone con demenza sono comprese, rispettate, sostenute e fiduciose di poter contribu-



ire alla vita della loro comunità. In una comunità amica delle persone con demenza gli abitanti comprenderanno la demenza e le persone

con demenza si sentiranno incluse e coinvolte e avranno la possibilità di scelta e di controllo sulla propria vita”. ■



LE RADICI DEL TIGLIO

Questa raccolta di brevi racconti carichi di sentimenti e di nostalgia, descrivono l'odissea di una famiglia costretta ad emigrare dal profondo Sud della ex Jugoslavia al nord. Attraverso gli occhi e l'animo innocente di bambina l'autrice traccia un quadro di ricordi, sacrifici e rinunce. Ormai adolescente si troverà costretta, causa lo scoppio della guerra nei Balcani, ad abbandonare la famiglia e quelle poche certezze costruite a fatica. Ed eccola ripartire e reinventarsi un nuovo futuro in Italia alla ricerca delle opportunità del "Nord capitalista", dove ogni sogno appare raggiungibile. I tratti ironici lasciano trasparire un vissuto sofferto e un disperato e melanconico tentativo di ricerca

delle proprie irrinunciabili radici, della propria storia e di un mondo amato e perduto in un passato non troppo remoto.

La prefazione di Alberto Pacher – Presidente del Villaggio del Fanciullo Sos di Trento – ricorda come sia possibile, leggendo il libro, udire l'eco di migliaia di altre storie, storie di partenze, di migrazioni alla ricerca di una nuova terra in cui sentirsi a casa. E continua "Milioni di persone, bambini e bambine lasciano il sud del mondo, o meglio uno dei tanti sud che segnano ogni paese o continente, spinti da una ricerca di condizioni migliori di vita, di nuove possibilità, spesso di maggiore riconoscimento dei propri diritti.



Una parte del ricavato dalla vendita del volume sarà devoluto all'Associazione il Villaggio del Fanciullo di Trento. ■

AQUILAB

Il Christmas Game del progetto Dolomiti Energia for no profit è una festa che mette insieme le 15 associazioni che da tanti anni collaborano con Aquilab, il laboratorio dei progetti sociali e territoriali di Aquila Basket. Anffas Trentino, AIDO, ABIO, APPM, Atas Trento, Coop La Rete, Il Punto d'Incontro, Coop Samuele, AIL Trento, Un Sogno per Vincere, Fondazione trentina per l'autismo, Villaggio del

Fanciullo, Le Formichine, Centro Trentino di Solidarietà e LILT: queste sono le 15 organizzazioni che si sfideranno a dicembre in un torneo di basket inclusivo nel format 3 vs 3 per arrivare a definire la squadra vincente: ovviamente a vincere nel pomeriggio di festa non sarà tanto una squadra ma l'amicizia tra le tante associazioni che potranno schierare in campo i propri utenti, educatori, soci, presidenti o qualunque altra figura abbia a cuore la propria associazione. Si tratta della terza edizione di questa sfida, una

tradizione forzosamente interrotta nel periodo della pandemia, e in tutte le precedenti occasioni il clima è sempre stato di festa e voglia di stare insieme. L'attività di Aquila Basket Trento con il territorio non si limita però solo al mondo no profit, ma si sviluppa anche con preziose collaborazioni con il mondo dell'associazionismo, come ad esempio con la SAT o con numerosi cori di montagna, con il mondo della scuola, garantendo anche 12 borse di studio per studenti-atleti delle società di basket del Trentino, o con tanti altri soggetti impegnati a far crescere il territorio trentino. Proprio pochi giorni fa Aquilab ha avviato un percorso di pallacanestro all'interno della casa circondariale di Spini di Gardolo, che durerà fino a febbraio: 12 appuntamenti con un gruppo di detenuti con l'obiettivo di contribuire al mantenimento di uno stato soddisfacente della salute psico-fisica, ma anche per migliorare la convivenza all'interno dell'Istituto, contribuendo ad abbassare il livello di tensioni e di conflitti. ■



#FACCIAMO SQUADRA: VOLONTARIATO E SPORT UNITI PER DONARE IL PLASMA

Quattro associazioni, sei società sportive, sette atleti di cinque discipline diverse. Riassumendo in numeri è questo il progetto #facciamosquadra, il motto della campagna di sensibilizzazione alla donazione del plasma. Un progetto che ha visto per la prima volta unite quattro associazioni di donatori di sangue che operano in Provincia di Trento: Lega Pasi Battisti volontari del sangue ODV ed Avis di Trento (entrambe con sede nella Circoscrizione in via Sighele), Gruppo autonomo donatori sangue Vigolo Vattaro e Associazione volontari del sangue Valle dell'Avisio.

“La necessità condivisa di raggiungere, dopo quella del sangue intero, che lo scorso anno ha anche permesso anche l'invio nel Lazio di seimila sacche di sangue, anche l'autosufficienza provinciale del plasma, ci ha fatto sedere ad un tavolo, con tutte le nostre diversità, le nostre diverse storie, e dare vita a questo progetto che rappresenta un momento storico: mai prima le associazioni trentine si erano unite per perseguire un fine che da sempre è comune ma che è stato sempre perseguito in modo autonomo e per molti versi diverso”, spiega Paolo Silvestri, presidente della Lega Pasi Battisti.

“In giugno avevamo sollevato il problema della non autosufficienza nella raccolta del plasma, ma non ci siamo

fermati a questo. Troppo facile tirare il sasso e nascondere la mano. – aggiunge Silvestri -. Da qui il progetto di una campagna di sensibilizzazione rivolta non soltanto a chi è già donatore, ma a tutti i cittadini”. Una campagna che in autunno è stata veicolata in radio, tv, cinema, siti internet, bus e grandi pannelli a led della città. Una campagna diversa soprattutto nell'immagine scelta.

“Quattro associazioni che fanno squadra mettendo in comune le proprie diversità con il comune obiettivo di invitare a donare il plasma – spiega quindi Silvestri -. Da qui l'idea di coinvolgere le maggiori società sportive di città e in un caso dintorni, leader nelle rispettive discipline sportive (calcio, pallavolo, basket, rugby e pallamano) che fanno a loro volta

squadra mettendo, come noi, in comune le loro evidenti diversità per un fine solidale. I club, AC Trento 1921, Trento Calcio Femminile asd, Trentino Volley, Aquila Basket, Rugby Trento e Pallamano Pressano, hanno risposto a dir poco con entusiasmo. Cinque ragazzi e due ragazze: Caterina Lucin, Asia Bonelli, Willy Chinoye Osuji, Nicolò Depalma, Maximilian Laduner, Davide Miccichè e Gabriele Sontacchi, hanno così prestato il volto e il proprio contagioso entusiasmo alla campagna #facciamosquadra”.

E i risultati si stanno già vedendo con una crescita delle donazioni di plasma decisamente rilevante (addirittura con percentuali a tre cifre nel mese di ottobre!). Solidarietà e sport sembra proprio abbiano fatto centro. ■



UNA CIRCOSCRIZIONE CHE NON PERDE LA BUSSOLA

Fra gli obiettivi che si è posto il Consiglio circoscrizionale vi è quello di valorizzare il territorio della circoscrizione. Nasce così l'idea di creare una cartina di orienteering, oggi liberamente scaricabile nella casella sulla sinistra della pagina internet della circoscrizione.

L'orienteering è lo sport che nasce più di un secolo fa nei boschi scandinavi e che oggi si pratica ovunque con una cartina ed una bussola. Da diversi decenni lo sport è uscito dal suo ambiente naturale e cioè il

verde delle montagne per approdare anche nei centri abitati.

La Circoscrizione ha accolto la proposta della Commissione sport e attività giovanili e commissionato la realizzazione della cartina a fine 2021, periodo nel quale sono stati realizzati i rilievi sul territorio, salvo alcune ulteriori modifiche apportate poi a inizio 2022. La cartina è in scala 1:4.000, quindi con un dettaglio notevole. L'equidistanza, cioè la differenza di quota fra una curva di livello e l'altra, è di 2,5 metri. Nella parte a valle della circoscrizione le curve di livello sono poche, ma non dimentichiamo che la circoscrizione arriva in collina fino a Villa Sant'Ignazio, per cui nella parte nord della cartina le curve di livello si infittiscono notevolmente.

Questa cartina è disponibile anche nel formato OCAD, cioè in quello con cui è stata disegnata grazie al software specifico. Il file della cartina in tale formato può essere richiesto alla circoscrizione e la cartina può essere liberamente scaricata, stampata e utilizzata anche per l'organizzazione di eventi.

Attualmente è in corso l'omologazione dell'impianto cartografico a cura della Federazione italiana sport orientamento, così che questa possa essere poi utilizzata anche per manifestazione sportive. Infatti, l'ampiezza della circoscrizione consente di svolgere gare di tipo sprint e middle, cioè di breve e media distanza. Vi sono poi altre zone del Comune cartografate e idealmente si possono collegare le cartine per creare un impianto più ampio.

La priorità per la Circoscrizione, tuttavia, è stata di sostenere uno sport che trova grande accoglienza nelle scuole per la capacità di mettere alunne e alunni a contatto con la natura e con il territorio in cui vivono e di offrire un'esperienza all'aperto in un contesto multidisciplinare. L'orienteering intreccia diverse materie quali matematica, scienze e geografia, oltre che educazione motoria.

Le risorse della Circoscrizione e le sue competenze non le consentono di finanziare o creare strutture fisse quali possono essere campi per sport di squadra o individuali. L'orienteering, per contro, si è prestato a questo intervento diretto. Tuttavia, il Consiglio sostiene da tempo con la cosiddetta attività indiretta tutte le associazioni sportive che intendono promuovere sul territorio circoscrizionale altri sport. A tal fine è possibile inoltrare alla Circoscrizione le domande di contributo finanziario o di contributo di altro tipo entro il 31 dicembre 2022. ■



La cartina di orienteering della circoscrizione prodotta nel 2021

IL PATTO DI COLLABORAZIONE #CAMBIAMOLASTRADA

In via Zandonai il primo intervento di "urbanistica tattica"

Da pochi giorni via Zandonai è la prima via cittadina ad aver sperimentato un intervento di **urbanistica tattica** volta a produrre un miglioramento qualitativo della mobilità nella via.

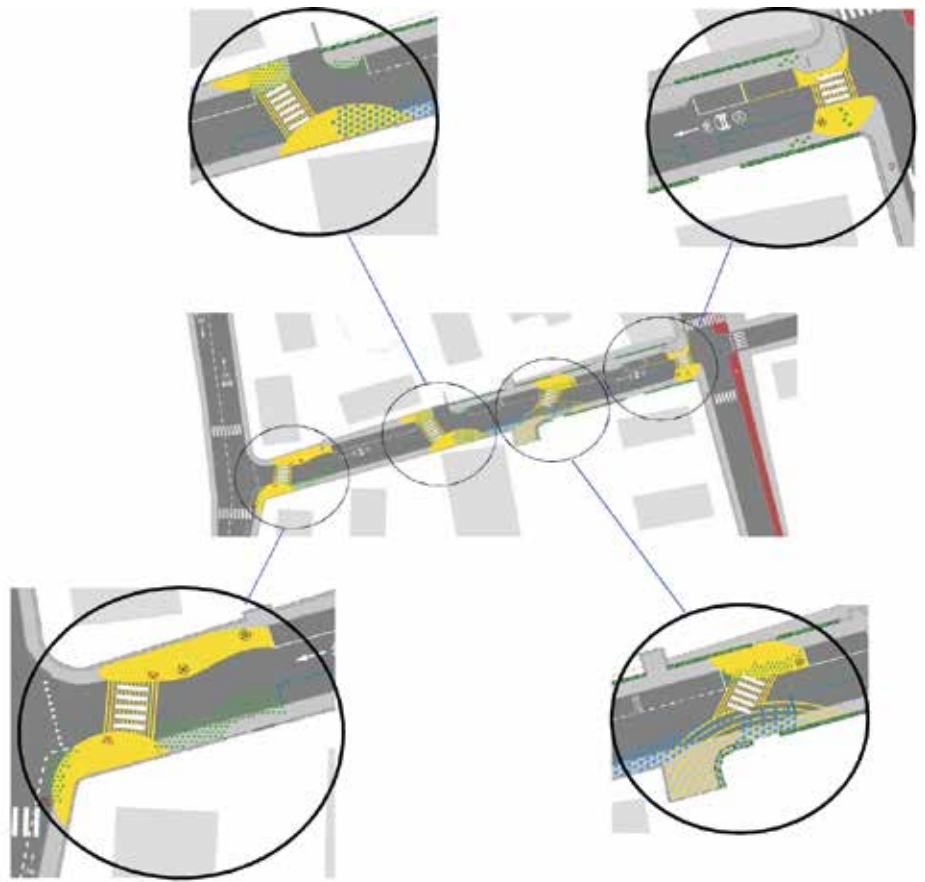
La sperimentazione rientra nell'ambito del patto di Collaborazione "#cambiamolastrada", siglato tra il Comune di Trento, l'Associazione F.I.A.B. TRENTO – Amici della bicicletta e dall'Associazione Acropoli.

L'urbanistica tattica, già sperimentata con successo in altre città anche attraverso lo strumento dei patti di collaborazione, consiste in una disciplina volta a portare grandi cambiamenti nella città attraverso azioni puntuali, leggere e temporanee.

Il progetto #Cambiamolastrada si pone l'obiettivo di migliorare la vivibilità di via Zandonai, facendo in modo che la strada possa essere un luogo di socialità dedicata alle persone, e di vivere la strada, lo spazio pubblico urbano, in una dimensione umana, sociale, responsabile e rispettosa dell'ambiente.

Il progetto nasce grazie alla partecipazione di cittadini e anche di alunni e insegnanti della scuola G. B. De Gaspari che hanno partecipato a una "passeggiata di quartiere", a settembre 2021, e con la condivisione con la Circoscrizione S. Giuseppe S. Chiara.

Attraverso la strategia dell'urbanistica tattica si intende trasformare



Via Zandonai in uno spazio piacevole, vivibile, sicuro per i suoi fruitori in particolare per i bambini alla scuola De Gaspari, coerentemente con le finalità del Codice della strada relative alle aree scolastiche.

I firmatari del patto si sono impegnati a realizzare colorazioni a terra a diversa configurazione cro-

matica e d'uso che assumono, in alcuni tratti, funzioni di chicanes: il percorso non rettilineo rappresenta infatti un metodo efficace per ridurre la velocità veicolare a favore della ciclabilità e della sicurezza dei pedoni e dei cittadini. A beneficiare della mobilità lenta saranno soprattutto i bambini e le famiglie che frequentano la scuola ma anche i residenti del quartiere. Nella lunga ed approfondita coprogettazione sono stati coinvolti il Servizio Gestione Strade e parchi, il Progetto mobilità e rigenerazione urbana, il Corpo di Polizia locale Trento Monte Bondone e la Circoscrizione San Giuseppe Santa Chiara.

Le attività del patto non sono a carico del Comune ma sono realizzate grazie al finanziamento vinto da uno dei due soggetti firmatari. L'opera sarà realizzata dal writer Senka Semak, scelto nell'ambito del tavolo della Street art curato dall'ufficio delle Politiche giovanili. ■



PROGETTO SCUOLE «A. VITTORIA»

Dalla scorsa estate l'edificio delle ex Aziende Agrarie, liberato dai precedenti occupanti, Eurobrico e Trentino School of Management, sembra apparentemente abbandonato. In realtà si tratta di un abbandono temporaneo perchè presto l'edificio sarà oggetto di una radicale ristrutturazione ad opera della Provincia in base a un progetto che era stato messo in programma nella scorsa legislatura. La struttura infatti è destinata ad ospitare la sede del Liceo delle Arti Vittoria che attualmente si trova presso la struttura ex Grundig a Trento Nord. Per l'utilizzo di questi spazi, comunque inadeguati e carenti, la provincia paga più di un milione di euro l'anno di affitto.

Lo studio che ha vinto la gara di progettazione bandita nel 2016 è Gsmm di Milano e il nuovo progetto prevede la realizzazione di un edificio di classe A+. Dopo un lunghissimo iter di progettazione ora si è finalmente giunti alla gara europea d'appalto e tutto lascia presagire che i lavori potrebbero iniziare entro il 2023. L'intenzione dichiarata dai progettisti è di realizzare un edificio che si possa integrare nel contesto in modo

non invasivo, contenendo l'altezza demolendo l'ultimo piano e sviluppando dei piani interrati. L'ingresso della scuola sarà da via Giusti e davanti all'ingresso è prevista la realizzazione di uno spazio pubblico aperto alla città, con una zona verde e una piazzetta.

L'arrivo del liceo Vittoria rappresenta una nuova presenza scolastica nel nostro territorio che conferma la vocazione di San Giuseppe Santa Chiara come la circoscrizione delle scuole. La presenza di giovani e ragazzi che quotidianamente attraversano il nostro spazio civico è un'opportunità e un valore. Sta a cittadini e agli amministratori comprendere e valorizzare il contributo reciproco che può nascere dall'interazione tra questa grande quantità di giovani in formazione e il territorio. La presenza di un Liceo Artistico è quindi un'occasione per generare nuove sinergie e trasformare la circoscrizione in uno spazio educante, in cui i ragazzi possano formarsi anche come cittadini e che possa essere arricchito dalla loro presenza creativa oltre che a valorizzare un nuovo spazio della collettività che, dopo un lungo uso privato, torna ad essere pubblico. ■



ES-24

Nuova sede del liceo artistico A. Vittoria presso l'edificio esistente in via Giusti denominato «ex Aziende Agrarie»

€ 13.759.450,00



Vista da Via Giusti verso sud



Vista da Via Maestri



Vista dal cortile



Vista interna